



# DEMOPRAXIA

## RELAZIONE FINALE



L.R. n.28 del 13 luglio 2017  
"Legge sulla Partecipazione"



## RELAZIONE FINALE

## ABSTRACT

*Il progetto **Demopraxia** - progetto sulla resilienza urbana - ha inteso sperimentare una forma inedita di coinvolgimento delle giovani generazioni e di particolari categorie di cittadini residenti in una "lettura" - senza frontiere e senza vincoli - delle relazioni sociali e urbane tipiche di un capoluogo di provincia come Lecce. Si è dunque operato in un contesto che ha subito di recente e continua a rappresentare profondi mutamenti, sia nella composizione e stratificazione sociali, sia negli assetti abitativi e dei servizi, che gli amministratori ultimamente chiamati a decidere della città stanno provando a rielaborare ed innovare. Gli esempi più significativi riguardano non a caso i rioni oggetto del presente progetto che scontavano -ognuno in maniera diversa dall'altro, decenni di proliferazione edilizia poco propensa ad affiancare politiche di sviluppo, ma piuttosto a tenere alto il mercato immobiliare privato. Ci sono volute scelte importanti nell'ambito del restauro di contenitori dismessi da tempi antichi, processi di riqualificazione urbana ecosostenibile con l'apertura di parchi e aree a verde attrezzato, riscoperta del valore evocativo e storiografico di cave e altre testimonianze geomorfologiche periferiche, il prossimo ribaltamento della stazione ferroviaria, le esperienze positive di democrazia partecipata di tipo laboratoriale, a imprimere un'accelerata ai processi virtuosi di confronto fra amministrazione e cittadini, nei quali Demopraxia ha voluto inserirsi, chiarendo dall'inizio ai decisori comunali che per prendere parte al progetto essi non dovevano avere aspettativa alcuna, ma limitarsi a informare il gruppo-bersaglio delle loro intenzioni su questa o quella criticità, preparandosi, questo sì, a ricevere dalla popolazione coinvolta non solo suggerimenti e prospettive, ma anche rilievi e critiche.*

*Il gruppo bersaglio appena citato era composto in prevalenza da studenti degli ultimi anni degli Istituti superiori cittadini "Presta-Columella" (Istituto Agrario e per il Turismo) e "Virgilio-Redi" (Liceo Classico), i cui dirigenti avevano aderito entusiasticamente alla proposta formulata da Fondazione Emmanuel in fase di elaborazione e candidatura, ripromettendosi di operare al proprio interno una selezione interclasse di alunni che per particolari predisposizioni attitudinali e competenze fossero più predisposti a vivere una inedita esperienza di formazione sul campo. Parliamo di walk about, le camminate parlanti secondo un fortunato format ideato da Carlo Infante di Urbanexperience, che utilizza whisper-radio che permettono di conversare camminando: gruppi "nomadi" guidati da uno "skipper", esplorano rioni e aree marginali della città, facendo "parlare" i luoghi, liberando le proprie energie, andando oltre i dati geografici, storici, urbani, e dando così vita ad una mappatura performante, "con i piedi per terra e la testa nel cloud". L'impiego inoltre di piccoli altoparlanti consente di diffondere all'esterno la conversazione coinvolgendo altre decine di persone. Attraverso le "conversazioni nomadi" si cerca la sintonia con le piccole storie delle comunità, in un rapporto fisico, performativo e connettivo, ognuno apprenderà dall'altro, le relazioni, le fratture sociali, le emergenze ambientali, le sfide dell'arte relazionale saranno riconsiderate, ma anche il ruolo del commercio di prossimità e di vicinato, del micro talento artigianale e dei mestieri a marcata manualità.*

*In sintesi, obiettivo di **Demopraxia** ( nome mutuato dalle teorie sull'arte evolutiva e partecipativa di Michelangelo Pistoletto) è quello di attuare un intervento inedito di inclusione sociale, interculturale e di genere, semplicemente "leggendo" in maniera diversa i paesaggi umani della città: gli studenti, insieme a professionisti, artigiani, commercianti, migranti, avrebbero osservato e raccontato sei rioni cittadini generando un'autentica ibridazione di idee per un uso diverso di strade, piazze, mercati, ragionando su una sorta di "piano regolatore di vicinato".*

*Naturalmente, come già annunciato nella relazione intermedia, lo scoppio dell'epidemia del Covid ha reso impossibile l'effettuazione "in presenza" del progetto, ed in ragione di ciò Fondazione Emmanuel ha optato per la sperimentazione di una modalità on line di escursioni partecipate, che si sono svolte a maggio e di cui si è fatto un bilancio in un'escursione finale - fisica, questa volta, ma senza studenti - nel mese di settembre.*

## Indice della Relazione Finale

1. Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile e che beneficia del contributo della Regione Puglia
2. Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti
3. Oggetto del processo
4. Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti
5. Durata del processo
6. Staff del progetto
7. Partnership coinvolte nel processo partecipativo
8. Fasi del processo e attività realizzate
9. Metodologie e strumenti partecipativi
10. Comunicazione
11. Partecipanti e loro grado di soddisfazione
12. Ostacoli superati e questioni aperte
13. Replicabilità e sostenibilità del processo
14. Memoria del percorso partecipativo
15. Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate
16. Elenco dei giustificativi di spesa da allegare
17. Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Finale

### **1. Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile e che beneficia del contributo della Regione Puglia**

SEVERI Piero , legale rappresentante, [severi.piero58@gmail.com](mailto:severi.piero58@gmail.com) 0832 358390;

GUALTIERI Stefania, coordinatrice del progetto, segretaria generale di Fondazione Emmanuel ,  
[emmanuel.stefi@gmail.com](mailto:emmanuel.stefi@gmail.com) 0832 358390

data di sottoscrizione della convenzione: 04/02/2020

Sottoscrittori della Convenzione: Fondazione Emmanuel – Don F. Tarantini per le migrazioni e il sud del mondo

### **2. Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti**

MIGLIETTA RITA - assessore alla riqualificazione urbana del Comune di Lecce

MIGLIETTA SILVIA- assessore al welfare del Comune di Lecce

CICIRILLO FABIANA- assessore alla cultura del Comune di Lecce

VADRUCCI SALVATORE - delegato al progetto per Confartigianato Lecce

CORINA ALESSANDRO - delegato al progetto per Confcommercio Lecce

DE MITRI DONATO - docente del Liceo Classico "Virgilio-Redi"

PERRONE STEFANIA - docente dell'Istituto Agrario Turistico "Presta-Columella"

BAMBI ETTORE - progettista e coordinatore del progetto

PIGNATARO ANDREA - ricercatore sociale

CASCIONE PAOLA- segreteria tecnica

LAUDISA ANDREA - fotografo

### 3. Oggetto del processo

*Il progetto ha puntato alla sperimentazione di una nuova forma di partecipazione civica, affidata a c.d. "escursioni" urbane mirate ad una lettura inedita di criticità e bisogni della città. I protagonisti sarebbero stati individuati in gruppi di studenti selezionati, appartenenti a due Istituti di Istruzione superiore di Lecce, il Liceo Classico "Virgilio-Redi" ed l'I.T.I.S. Agrario-Alberghiero "Presta Columella", integrati da rappresentanti di due Associazioni di categoria, la Confcommercio e la Confartigianato di Lecce, delle altre associazioni culturali partner, di cittadini migranti residenti in sei "quartieri bersaglio" del progetto: il Centro storico; il quartiere Ferrovia; il quartiere Santa Rosa; il quartiere San Pio; le marine di Lecce; la zona a ovest denominata Aria Sana e Casermette. Le escursioni originariamente erano previste in presenza fisica con uso di radio ricetrasmittenti connesse onde consentire uno scambio verbale e concettuale collettivo e fruibile da tutti; a seguito della chiusura delle scuole per le norme di distanziamento post pandemia – sono poi state tramutate in escursioni "on line", secondo le indicazioni contenute nei diversi decreti anti-Covid. La modifica obbligata non ha alterato la motivazione prima del progetto né la sua rilevanza nelle prassi sociali cittadine, condotte – in questo caso – d'intesa con i decisori politici locali: Fondazione Emmanuel sta lavorando da tempo e in tutte le circostanze idonee allo sviluppo delle relazioni umane cittadine e sulla valorizzazione delle differenze.*

### 4. Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti fino ad ora

*descrivere brevemente quali erano gli obiettivi che si era dato il processo; se, come e perché sono mutati nel corso del tempo; quali obiettivi si ritiene di aver raggiunto e quali non sono stati conseguiti, cercando di identificarne le ragioni; quali obiettivi non previsti si sono eventualmente conseguiti.*

*Obiettivo di Demopraxia è stato quello di attuare un intervento inedito di inclusione sociale, interculturale e di genere, semplicemente "leggendo" in maniera diversa i paesaggi umani della città.: le strade, le corti, gli agglomerati suburbani, le botteghe, gli opifici, le case, le persone, gli anziani, i ragazzi, i migranti. L'attività di analisi e riproposizione è stata svolta in collaborazione con il Comune di Lecce, che, di fatto, si è trasformato in beneficiario finale degli output prodotti. La "collaborazione" non ha comportato alcun condizionamento nell'approntamento degli itinerari e nella messa a fuoco di aspetti e criticità: anche il Comune ha potuto "leggere" da una visuale imprevedibilmente diversa i paesaggi cittadini, ha potuto scoprire disuguaglianze e disservizi, incompiute e ritardi, ne ha potuto prendere atto per ritrarre le proprie politiche facendo leva su un contributo d'analisi inedito.*

*Prima della adozione delle misure di distanziamento sociale, la Fondazione aveva regolarmente tenuto incontri di lavoro con le due Associazioni di categoria partner (Confartigianato e Confcommercio) e con i due Istituti scolastici prescelti mentre nel corso del lockdown si è rapportata funzionalmente con i diversi settori dell'Amministrazione comunale di Lecce, coinvolti nella gestione e programmazione della qualità della vita delle diverse realtà sub urbane. Così sono state poste le condizioni per una partecipazione attiva al progetto, come da formulario originario. A seguito delle misure restrittive di distanziamento sociale, sono venuti a mancare solo i contatti con i migranti residenti nei quartieri-bersaglio, per una oggettiva difficoltà di contatto, ma tutto il resto è stato condotto uniformemente alle previsioni di progetto, sia pure a distanza: gli incontri con la popolazione residente, sono stati condotti ad aprile dallo staff di progetto regolarmente autorizzato a transitare per la città nonostante i divieti. Sono stati elaborati percorsi fotografici e tematici per ognuna delle sei realtà, sono stati redatti storyboard specifici e fruibili on line a cura del performer manager Carlo Infante e dello staff di lavoro della Fondazione, coordinato da Ettore Bambi e composto da Stefania Gualtieri, Paola Cascione e Andrea Pignataro.*

*Le escursioni on line si sono svolte i giorni 15, 18 e 19 maggio. Di esse si dà ulteriore documentazione nei report di monitoraggio.*

*Dopo la pausa estiva e approfittando del parziale e temporanea allentamento delle misure di distanziamento sociale, la Fondazione ha organizzato il 10 settembre un walk about "fuori programma", ovvero non previsto dal progetto: ha richiamato Carlo Infante a guidare il gruppo di tutti gli stakeholders che a diverso titolo avevano preso parte alla realizzazione del progetto, realizzando un walk about in presenza che ha "unito" due contenitori significativi della frontiera dell'innovazione sociale cittadina: la gelateria*

sociale realizzata dalla Fondazione di Comunità Emmanuel, partner di progetto, ed il Centro di prossimità- Pronto Intervento Sociale per senza fissa dimora, messo in vita dalla Fondazione Emmanuel. Una cerniera di solidarietà ed inclusione che ha unito il centro storico al quartiere Ferrovia, non a caso due tappe delle escursioni previste dal progetto. In questa circostanza, alla luce dell'interesse che l'Assessorato comunale alla Cultura e quello alla Riqualificazione Urbana avevano dall'inizio dimostrato nei confronti del progetto, è stato ribadito che sarebbe stato consegnato all'Amministrazione un abstract sui principali stimoli progettuali venuti fuori dai luoghi e momenti di partecipazione. La qual cosa è regolarmente avvenuta nelle settimane successive.

Va da sé che uno dei valori più significativi di Demopraxia sia stato – come era nelle aspettative – la sperimentazione di un processo virtuoso; in altre parti della relazione finale e del report di monitoraggio emerge quale novità abbia rappresentato la colleganza fra gruppi di studenti, operatori economici, cittadini di diverse etnie e decisori pubblici, in stato di confronto non casuale su temi e visioni di sviluppo ed inclusione. La prima “raccomandazione” che il progetto pone ai decisori comunali – che come già scritto hanno aderito allo spirito e alle intenzioni dell'iniziativa sin dal primo momento – è dunque quella di dare regolarità ai momenti e tappe di questo confronto. Demopraxia è un modello la cui replicabilità è a costo zero, basta che il Comune e le scuole superiori della città inseriscano fra le buone prassi didattiche quelle di ascoltare e farsi ascoltare reciprocamente, e magari nelle stanze delle decisioni di urbanistica, di cultura, di welfare, di programmazione produttiva si apra una “pratica” virtuale dedicata a queste esperienze e ai suggerimenti che ne derivano.

In ogni caso già in questa prima sperimentazione, purtroppo condizionata dalle misure di distanziamento causate dalla pandemia, sono già state formulate delle “raccomandazioni” all'Amministrazione comunale che i walk about in remoto e alla fine quello in presenza hanno generato. Queste raccomandazioni si riportano qui in analogia a quanto viene trasmesso, per l'appunto, ai decisori comunali, suddivise per area urbana oggetto delle escursioni.

Trasversalmente, i sentieri da percorrere nell'approccio al vissuto si sono riferiti a queste chiavi interpretative:

**Mancanza** (le criticità da risolvere)

**Desiderio** (la proiezione ideale che colma la mancanza)

**RiScatti** (le tracce di memoria del territorio di Lecce comparando antichi scatti fotografici con quelli attuali, dalla stessa angolazione). Un'indicazione da riprendere quando i walk about si potranno fare sul campo, realizzando i “RiScatti” con nuovi punti di vista, ovvero con uno sguardo partecipato, dei luoghi trasformati dalla evoluzione urbana.

**Quartiere centro storico.** Zone oggetto dell'intervento: Bombarde, Giravolte, San Matteo. I temi su cui si è discusso nei walk about sono stati: un processo di recupero sociale ed economico non equilibrato, dove la movida che rende la città fra le più titolate a recuperare valore culturale anche produttivo dalla “vita della notte” fa i conti con politiche in passato disattente verso i dettagli architettonici, con la presenza di nuclei familiari sia di nativi che di migranti ad alto rischio di emarginazione, e con la sostanziale imprevedibilità del cambiamento socioculturale derivante dalla gentrificazione, grazie alla quale ambienti ed immobili una volta in dotazione a ceti proletari sono stati rivalutati e riacquisiti. Ciò ha comportato il miglioramento fisico di certo patrimonio immobiliare, il cambiamento di gestione da affitto a proprietà, l'ascesa dei prezzi, la trasformazione della destinazione di non pochi spazi – da residenze a locali commerciali prevalentemente per la ristorazione, a b&b e anche resort di lusso - l'allontanamento della popolazione originaria.

Questo squilibrio – per certi versi inevitabile da quando le amministrazioni hanno avviato i progressivi interventi di pedonalizzazione delle aree imprimendo una forte accelerata alla turisticizzazione di tutto il centro storico anche a scapito dello sviluppo della cosiddetta zona nuova verso Piazza Mazzini – non ha intaccato ovviamente alcune caratteristiche storiche e peculiari degli assetti socio-urbanistici della zona: l'esistenza delle “corti” - è stato rilevato - nei walk about – è il segno di un modello sociale di grande respiro civile, prototipo intelligente di connessione dello spazio privato dell'abitazione con lo spazio pubblico della città. Molti studenti non leccesi hanno fatto notare che questo assetto urbanistico riporta immediatamente alle conformazioni di abitazioni civili originarie dei paesi della provincia, dove la vita è sempre stata più

*“pubblica” rispetto al capoluogo, ed in effetti è così, il centro storico leccese non è dissimile da quello di Galatina, Nardò, Copertino, Maglie, e anche di Comuni salentini con poche migliaia di abitanti, nei quali la corte era annessa a nuclei composti di case di origine contadina ed era spazio multifunzionale, luogo di lavoro, di deposito, di gioco, diremmo in una parola di socializzazione plurifamiliare, caratterizzata anche da una distribuzione degli spazi abitativi in continua evoluzione, per matrimoni sopraggiunti di figli dell’originale patriarcato.*

*La persistenza delle corti – solari, come la pietra tufacea delle case che vi si affacciano – nel centro urbano di Lecce viene dunque considerata uno dei “segni minori” della bellezza, che oggi non è di immediata percezione, gli stessi studenti non l’avevano considerata patrimonio socio-architettonico sia pur minore, era per loro qualcosa che si dava per scontata, salvo riscoprirne la sobria eleganza aggregante nel momento in cui le corti vengono trasformate in spazi di pertinenza per le cene e le bevute della movida. Il dubbio che qui si è posto allora è stato: c’era bisogno dei bistrot e delle bracerie per capacitarsi di questa bellezza? Il gruppo del walk about ha notato, a questo proposito, che un processo di conoscenza urbana porta inevitabilmente a fare i conti con contraddizioni anche lampanti: si cita ad esempio il caso di una serie di “bassi” nei rioni Giravolte e Chiesa Greca che sino a quindici anni ospitavano donne e uomini occupati a negoziare le loro prestazioni di natura sessuale con viandanti e visitatori occasionali, il tutto in condizioni così insalubri e precarie da rendere l’avventura corporea alquanto imbarazzante; oggi quei locali si sono trasformati in negozi di prossimità e gallerie d’arte e in qualche caso di b&b di lusso dove le antiche stanze degli appagamenti sessuali sono state riconvertite in ambienti relax dedicati al benessere. Una scelta sotto certi aspetti...coerente con il passato, eppure si tratta di soluzioni all’opposto, come se non fosse possibile in questi casi mantenere una linea “media”: si recupera un vecchio “basso” ma non ne si stravolge la destinazione. A dire il vero, si faceva notare nel walk about che vi fu un tempo negli anni ’90 in cui il Comune aveva compiuto una scelta interessante nell’ambito delle politiche abitative: aveva acquistato nel rione Giravolte non pochi di questi “bassi” con l’intento di ristrutturarli e concederli in locazione a famiglie aventi diritto ad una casa popolare. L’iniziativa sembrò all’inizio voler aprire una pista che andava nella direzione opposta a quella della espansione cittadina in condomini pluripiano situati in zone rese edificabili, ovvero di opporsi allo spopolamento del centro storico; ma non si sortirono risultati significativi, è noto che costruire ex novo quartieri popolari è assai più economico che ridare dignità a stanze umide e malmesse del centro storico, dunque l’iniziativa si fermò lì, anzi alcuni dei bassi di proprietà comunale divennero appetito di occupanti abusivi, impazienti delle attese delle assegnazioni ufficiali di alloggio.*

*Come si vede, anche questi episodi marginali sembrano convincerci che le trasformazioni operate negli ultimi decenni nel centro storico di Lecce abbiano alla fine causato il risultato di allontanare i residenti e alzare le braccia rispetto all’esplosione della movida, con l’ovvia conseguenza di un sacrificio pressoché totale della zona all’overtourism, particolarmente quello serale e notturno. Nel walk about questo aspetto è stato affrontato di petto: dove inizia e finisce il merito del boom del turismo mordi e fuggi, quanto un’Amministrazione può indirizzare norme, regole, standard alla iniziativa privata – quella regolare, naturalmente, non certo quella abusiva – senza con ciò assumere responsabilità che non le sono proprie? Quanto può incoraggiare o scoraggiare l’apertura di nuovi locali, magari vincolandoli alla disponibilità di una superficie con certe caratteristiche e certe dimensioni, quanto può quotare le occupazioni di suolo pubblico (specialmente in epoca Covid...), quanto può garantire una vita acusticamente normale per i residenti, che saranno anche pochi, ma non sono ovviamente scomparsi del tutto? Sono le domande che si sono posti gli studenti stimolati anche dai rappresentanti delle associazioni di categoria, a loro volta impegnati a collaborare perché a Lecce riaprano negozi alimentari di prossimità e botteghe artigiane, in contraltare rispetto ai flussi commerciali che conducono la maggior parte dei cittadini a recarsi nei centri commerciali fuori porta.*

*Gli amministratori comunali avevano già informato il team di lavoro di Demopraxia della esistenza di un “regolamento dei dehors” che punta a garantire un equilibrio più armonioso tra allestimenti nel plateatico e spazi pubblici, questo appare giusto, sullo sfondo il contrasto fra operatori commerciali e residenti non è di facile composizione, si pensi a quanto le piazzette e le corti concesse ai tavolini dei locali abbiano limitato l’accesso e la sosta dei veicoli, sia pur autorizzati. E qui il suggerimento dei ragazzi dei due Istituti scolastici è stato unanime: la circolazione delle auto in zone a forte vocazione storico-turistica deve ancora più limitato,*

come è prassi in città che da molti più anni hanno compiuto le scelte di pedonalizzazione. E a conforto di tali politiche, va perseguita l'azione di riportare il basolato nella gran parte del centro storico (a Lecce questa operazione ebbe inizio con un fortunato Programma Urban degli anni '90), poiché non si passeggia fra i balconi barocchi respirando gas tossici. Va detto che le rivoluzioni culturali non sono scontate: quando diverse amministrazioni fa si cominciò a prendere in esame il proposito di vietare il parcheggio delle auto in Piazza Duomo, la piazza più architettonica del mondo secondo la definizione di Cesare Brandi, la stragrande maggioranza degli operatori commerciali del Corso Vittorio Emanuele e via Palmieri si opposero organizzando anche manifestazioni visibili di protesta, coadiuvati da molti cittadini per i quali percorrere il centro storico con l'auto veniva considerato un diritto. Si pensi che ci si trovava in una città dove quasi tutto il basolato originario del seicento era stato asfaltato da fiumi di bitume, e ciò la dice lunga sul grado di sensibilizzazione e maturità dell'intero sistema sociale e istituzionale degli anni '60. Quindi, la strada da percorrere era lunga e tortuosa.

Un altro aspetto su cui si è soffermato il walk about è stato quello della osmosi interculturale come valore intrinseco al centro storico di Lecce, più di altri quartieri. Ciò è sicuramente dovuto alle molte residenze multietniche – i “bassi” di cui parlavamo addietro quando non sono stati trasformati in locali commerciali sono oggi abitati in buona parte da stranieri –, cui si accompagna un'opera di integrazione non di poco conto portata avanti dalle Associazioni delle loro comunità, insieme ai soggetti del terzo settore che operano regolarmente per rendere “valore” le differenze culturali ed etniche, in primis la Fondazione Emmanuel. Segno più tangibile dell'incontro anche religioso è la presenza in centro storico della Chiesa greca intitolata a San Nicola di Mira, punto di riferimento per gli ortodossi di stanza Lecce, ad iniziare dalla comunità albanese. Oggi la Chiesa è anche punto non comune di attrazione per i turisti. In sostanza, il walk about ha rilevato quanto, accanto a fenomeni ed eventi culturali tradizionali e comunque capaci di aggregare i giovani secondo modelli tipicamente occidentali, occorrerebbe nel centro storico dare vita ad un cartellone partecipato con le culture migranti, poiché l'inclusione reale non passi da atteggiamenti di compiaciuta tolleranza da parte dei nativi, ma da un'autentica osmosi, come quella che la Fondazione Emmanuel propose alla città alcuni anni fa, realizzando in Piazza Duomo una “conversazione sul pane”, sinonimo di fratellanza, condivisione, rispetto reciproco.

Sono stati questi gli ambiti più battuti nella escursione on line sul centro storico di Lecce: il desiderio che la bellezza di fama mondiale del barocco leccese non divenga argomento da cartolina ma guidi un processo più generale di riqualificazione culturale è stato rimarcato all'unanimità dagli studenti. Desiderio, parola che deriva dal latino “de sideris”, alla ricerca delle stelle. Da ciò che manca perché il centro storico superi le sue contraddizioni, si maturi un disegno complessivo di rigenerazione nella quale il turismo sia una delle componenti di rilievo, ma non l'unica.

**Quartiere San Pio.** Prima realtà espansiva fuori le mura della Lecce degli anni sessanta, diversamente da Santa Rosa non fa intuire sin da subito una identità precisa, gli insediamenti sono caratterizzati da piccoli condomini dall'estetica discutibile, con una sostanziale assenza di verde pubblico, concentrato com'è in un esteso polmone naturalistica rappresentato da antica villa privata non fruibile, da un Parco di Quartiere ancora in fase di realizzazione e, per fortuna, dal comprensorio di Belloluogo che serve l'intera città ma è più vicino al centro storico e a Santa Rosa di quanto non lo sia al tradizionale agglomerato di San Pio.

Eterogenee le architetture, altrettanto variegata la composizione sociale, composta da un ceto impiegatizio e di piccoli servizi alla persona, integrato più di recente da insediamenti di edilizia popolare ancora meno bella a vedersi e, nelle abitazioni più umile di solito a un piano, inserimenti di nuclei abitativi di migranti, non a caso gli istituti scolastici del rione sono quelli che in città sono frequentati dal maggior numero di bambini stranieri. Ad aumentare la “mixite” del rione, poi, l'apertura di sedi distaccate ma importanti dell'Ateneo leccese con i suoi diversi dipartimenti e di conseguenza la nascita – sino a ieri imprevedibile – di servizi commerciali e terziari dedicati agli studenti – protagonisti alla sera di assembramenti in una movida che non ha nulla da invidiare a quella del centro storico – e naturalmente di residenze in locazione a loro destinate.

Il risultato sono una serie di legami relazionali molto diversificati, la interculturalità e la intergenerazionalità hanno modificato certi canoni fissi degli anni '70, quando la socialità e la socializzazione erano patrimonio



*pressochè unico della parrocchia che dà il nome al rione e di qualche sezione periferica di partito. Privo di una vocazione specifica, il rione è apparso agli studenti delle scuole nel walk about come sostanzialmente spontaneo, con i pregi ed i difetti della spontaneità, più i secondi dei primi, perché gli agglomerati di edilizia popolare delle ex Case Magno e della piazza della Parrocchia avrebbero di per sé dignità urbanistica per aggregare oltre le mura degli appartamenti, qualche tentativo è stato fatto, ma l'incuria generale – anche da parte dell'Istituto Case Popolari – ed i ritardi nella messa a regime di azioni riqualificanti su cui pure si erano create buone aspettative, ha complicato le cose.*

*Non è facile spiegare a studenti di un Istituto superiore cittadino come funziona un rione con tante, troppe anime, qualcuno dei ragazzi lo ha conosciuto solo a proposito della movida di cui parlavamo prima, poco sa di certa criminalità di bassa lega che ha gravitato per tempo nei dintorni della Parrocchia, dei Palazzi anni '50 che ospitarono la Manifattura Tabacchi, 60.000 mq. oggi murati dopo le occupazioni di senzatetto,, esempio incredibile di architettura industriale inaugurata nel 1931 da Vittorio Emanuele III, passata in proprietà ad Immobiliari, luogo dismesso e chiuso da quasi vent'anni, eretto dalla Società di Costruzioni Nervi e Nebbiosi ovvero dalla prestigiosa firma di Pier Luigi Nervi, maestro dell'architettura del Novecento . Ma si sa poco anche della Chiesetta Balsamo e la sua posizione evocativa fra palazzoni i più recenti, non a caso inserita dall'Amministrazione in un progetto di recupero e di utilizzo che favorisca il matching, appunto quella mixité di cui si parlava; e fa fatica ad uscire nella frequentazione degli addetti ai lavoro perfino il "comprensorio culturale" creatosi intorno alla chiesetta di porgo Pace, grazie al vecchio stabilimento artigianale trasformato da Koreja in residenze teatrali e cantieri di arti varie, a Borgo Pace si ritrova il verde pubblico, quel comprensorio può essere sostenibile ed esemplare, ma torniamo a dire poco conosciuto a chi non ama il teatro. Ne consegue che, ancora una volta, è lecito chiedersi del perché fra i programmi scolastici almeno delle "superiori" non vi siano ore ed approfondimenti dedicati alla conoscenza degli asset di valore della città, dato che è ormai assodato che, Covid a parte, con la cultura si mangia anche.*

*E allora non sembri strano che proprio in questo rione, tra rigenerazioni promesse e non arrivate, piste ciclabili in rapida espansione (come del resto in tutta la città), parchi pubblici in costruzione, alcuni aperti e poi chiusi perché – come diceva uno studente – "realizzare non è difficile, il problema è mantenere", qui nasca una Moschea, l'unica della città, come se ad insediarsi in un quartiere dove le culture sono così diverse che la cultura dell'altro non è un problema, sia più facile, ciò non vuole dire che le situazioni rappresentino un modello, ma la matrice popolare della zona e, da ultimo la presenza di tanti studenti universitari, certamente rende l'integrazione meno problematica.*

*Gli studenti chiedevano, per l'appunto, che rapporti vi siano fra il Parroco e l'Imam. Abbiamo risposto che a quanto ci risulta sono di reciproco rispetto, il quartiere è un pezzo di vita operosa della città, i suoi problemi sono antichi e non complicati dai nuovi arrivati, anzi, le diversità hanno prodotto piccoli, nuovi investimenti, ed è un peccato che la stazione di servizio ex Agip, realizzata a Porta Napoli su progetto di Mario Bacciocchi, primo caso in Italia di stazione di rifornimento cui è stato riconosciuto il vincolo di salvaguardia, non abbia interessato nessuno, visto che è andato a vuoto il bando con cui il Comune intendeva destinarla a luogo di sosta e cultura al servizio del turismo.*

*Il problema è datato e riguarda la presenza in città di gruppi economici capaci di interpretare visioni innovative del fare impresa, non è la solo la stazione ex Agip ad attendere un gestore, c'è il Teatro Apollo, c'è il Must, ci sono le Mura Urbiche, il complesso degli Agostiniani, la Masseria Tagliatelle, e altro ancora. E' interessante spiegare agli studenti quanto sia difficile questo in una città del Sud nonostante la sua presunzione di città culturale: per cambiare ruolo all'ex Banco di Napoli – splendida architettura degli anni '20 – e farne struttura ricettiva c'è voluto un azionista della Società sportiva del Lecce, svizzero di adozione, mentre per il cinema Santalucia non si è trovato di meglio che abatterlo per farne appartamenti. Con i ragazzi si è discusso di ciò che forse un'importante industria regionale, quella del cinema, poteva fare e non ha fatto per il Santalucia: in tanto hanno gridato allo scandalo, da Winspeare, a Rubini, a Oztepek, ma nessuno di loro, o Renzo Arbore, o Scamarcio, rappresentanti della pugliesità su piccolo e grande schermo, ha poi alzato un dito. Tornando a San Pio, ci si lamentava con gli studenti nel corso del wlak about della scarsa presenza di verde, di cui si è accennato. L'amministrazione sta avviando un progetto di riqualificazione di Parco Corvaglia, si prevedono rifacimento, strutture, arredi, servizi di aggregazione, spazi*



sportivi di quartiere e area fitness, con la conservazione delle alberature presenti ed integrazione da nuova vegetazione autoctona. In più, nuovi parcheggi e marciapiedi. Si spera che non debbano passare anni per vedere e fruire la struttura, naturalmente, non sarebbe la prima volta.

Altre iniziative dell'amministrazione sono in itinere, come quella della nascita di un condominio solidale in vecchi e malandati miniappartamenti degli anni '60, e anche qui andrebbe spiegato ai ragazzi liceali che cosa è un modello di social housing, ovvero sfida nella creazione di un nuovo sistema di servizi diffusi destinati specialmente alle giovani coppie alla ricerca di abitazioni funzionali, con grande aspettative di solidarietà reciproca e voglia di comunità.

Si diceva che l'ingresso sulla scena degli studenti universitari può rappresentare la svolta; inutile interrogarsi su un'anima di quartiere, meglio prenderlo per quello che è, ovvero una torre dalle tante finestre, dove si leggono porzioni diverse del mondo. Alcune Associazioni culturali hanno compreso questa direzione e si sono cimentate in azioni di forte inclusione culturale basate sulla circolazione dei libri e sulla diffusione di forme d'arte collettiva non convenzionali, "benedette" laicamente dalla parete di street art dedicata alla grande Rina Durante, evocata sui muri al pari di Carmelo Bene ed Edoardo de Candia. Come se alla fine anche in un quartiere trascinato dagli eventi e ritrovatosi a subire le scelte più che a farle, non sia troppo tardi per esplorare vie nuove di convivenza positiva.

**Quartiere Santa Rosa.** Quartiere più conosciuto di altri, poiché è probabilmente il quartiere più storicamente ed architettonicamente definito della città, nato nei primi anni '50 e concepito come una piccola città nella città, sulla scorta degli insediamenti residenziali, per quanto popolari, delle città industriali del nord. Gli abitanti cui erano destinate le abitazioni in piccoli condomini a schiera assai vivibili erano tendenzialmente operai, in linea con i fabbisogni dei primi insediamenti industriali nella periferia nord di Lecce, cui il quartiere era geograficamente annesso. Come gli studenti hanno potuto vedere dagli storyboard delle escursioni on line, il quartiere aveva tutto per sentirsi autonomo dal centro cittadino: la scuola, la chiesa, il mercato agroalimentare, la fontana, spazi verdi a misura d'uomo, campi e attrezzature sportive "condotte" dallo staff di una parrocchia da sempre particolarmente dinamica (da cui sono usciti solo di recente due Vescovi...), le poste, la farmacia. Forse mancava una banca, ma evidentemente non era una presenza necessaria, tanto il libretto postale (la "libretta") la sostituiva in toto. Ora, una giusta osservazione posta dagli studenti ha riguardato quella che, rispetto a un tempo, appare come una desertificazione commerciale: sono pochi, infatti, gli esercizi di prossimità ancora aperti per servire una popolazione che si è naturalmente evoluta per età e ceto sociale (gli appartamenti di Santa Rosa cominciano ad essere attrattivi per le giovani coppie, sono immersi nel verde, piccoli ma funzionali, costano poco e con poco si ristrutturano, quando non piaccia mantenerli con le caratteristiche costruttive dell'epoca). "Chiuso" fra la direttrice che porta alle marine leccesi e il moderno rione dei Salesiani, Santa Rosa avrebbe le condizioni per difendere la propria identità assai precisa, se solo riprendessero livello i servizi pubblici e commerciali di prossimità: sull'arredo urbano, è di questi giorni l'inizio dei lavori per il ripristino della fontana, un po' il simbolo del Quartiere, che non zampillava da decenni ed era diventata ricettacolo stagnante di insetti e altro.

Facile intuire – come è stato con gli studenti delle due nostre scuole partner – che in un Quartiere di tali fattezze e di tale storia, bastava poco per fare aggregazione, tutti conoscendo tutti, e tutti esaltando la propria residenza: ad un certo punto, sembrava quasi che "vivere a Santa Rosa" fosse altro rispetto a vivere in città, tale era l'orgoglio in particolare dei giovani, che facevano attività sportive come pochi, erano abbastanza politicizzati, amavano la musica e le feste di quartiere. In questo solco, ancora oggi la Parrocchia sceglie di stare in strada, coinvolge persone in decine di attività di solidarietà ed integrazione, assicura pasti caldi ai non abbienti, non guarda in faccia alle appartenenze e alle fedi, come è nella sua missione.

Epperò, nel walk about l'immagine di serrande abbassate e aiuole non più curate è diventata ad un certo punto prevalente ed ha indotto gli studenti a chiedersi se l'Amministrazione comunale avesse in programma un intervento di recupero e ridisegno urbano per Santa Rosa. La risposta è stata affermativa, a parte la Fontana si provvederà a rimuovere e sostituire molta pavimentazione sconnessa, a sistemare le storiche aiuole con nuove alberature e si interverrà anche nel Parco Baden Powell in fondo alla via per Torre Chianca,

*realizzando una pista ciclabile fra i nuovi percorsi a verde.*

*Insomma, ai ragazzi del walk about Santa Rosa è piaciuta, nonostante sia così datata, forse perché fa tendenza tutto ciò che è vintage, dagli arredi, ai vestiti, agli stessi modi vivere e di rapportarsi, persone insieme a persone, dimensione che a Santa Rosa era e tutto sommato è rimasta presente a differenza di molte altre zone cittadine. E si notava anche il grande valore rappresentato dal rapporto verde-abitanti, ovvero spazio e vita pubblica e singolo cittadino: non vi è quartiere migliore del Santa Rosa per ospitare il “nuovo Campo CONI”, altro polmone che pur non potendosi definire servizio di quartiere per le sue dimensioni e la sua funzione, tuttavia è giusto che si trovi lì. Gli studenti dei due Istituti lo conoscono, ci sono andati a correre, ed a maggior ragione lo faranno ora che l'Amministrazione inizierà i lavori di efficientamento e sicurezza, per trasformarlo nel più grande parco di Lecce, orientato anche ai servizi più innovativi di accessibilità, con soluzioni di design della pavimentazione che consentono la fruizione ai non vedenti.*

*E poi c'è la cultura. Come nei quartieri periferici milanesi abituati a “far da sé”, anche a Santa Rosa tengono a non lasciarla ai margini, dialogano con il sistema pubblico, ne apprezzano alcune soluzioni, come la Biblioteca per bambini “Acchiappalibri”, affiancano progetti inclusivi come “Officina adolescenti” e “Dalla carta all'inchiostro” (educazione alla lettura e all'arte di fabbricare libri d'arte rivolto a ragazzi nativi e stranieri), sperano sempre nell'esplosione di quel grande contenitore già paraindustriale che sono le Officine ex CNOS, dove la produzione culturale è di casa, sia pure con le solite, amare difficoltà di un mercato che da solo non basta ad assicurare longevità alle imprese culturali.*

*Uno spaccato che ha interessato assai gli studenti delle escursioni on line. Alcuni di loro hanno ammesso che la visione del Santa Rosa ricordava quelli di alcuni loro Comuni di residenza, dove le relazioni interpersonali contano ancora. Come si diceva, una piccola città nella città.*

**Quartiere Ferrovia.** *E' il Quartiere dove sono ubicate le due scuole che ci hanno seguito in questo progetto e hanno partecipato ai walk about on line. In linea puramente teorica, è il quartiere che gli studenti dovrebbero conoscere meglio, anche se è ben noto che non esistono materie che usano approfondire né i rapporti con la comunità urbana che ospita una scuola né con la storia della medesima. Va anche detto che una parte non marginale degli studenti non sono leccesi ma provengono da Paesi della provincia, il che significa che conoscono Lecce per il tragitto dal mezzo pubblico all'Istituto, o forse per alcune incursioni nel week end, che però certamente non sarebbero deputate alla conoscenza del Quartiere Ferrovia. La realtà è che i processi di straordinaria trasformazione urbana che la città sta destinando alla sua “soglia” (appunto, la demarcazione del tessuto urbano operata dai binari) non rientra negli interessi e dunque nelle conoscenze dei ragazzi, ai quali quando è stato detto che la Stazione di Lecce sarà ribaltata, ovvero si aprirà un accesso dalla parte opposta all'ingresso di oggi, sono cascati dalle nuvole.*

*Dal momento che tanto accadrà a poche centinaia di metri dalle loro aule, l'episodio è stato considerato esemplare per una futura, diversa cognizione nei programmi didattici sulle “trasformazioni urbane”, quando esse sono di grande impatto sociale, ancor prima che urbanistico. Il walk about è partito dunque con la illustrazione ragionata del progetto di ribaltamento della Stazione, ovvero con l'utilizzo del Parco delle Cave. Con importanti finanziamenti infatti è in corso la bonifica ed il recupero di un'area di eccezionale valore geo-antropologico, è stato recentemente realizzato un ponte avveniristico che consente i camminamenti sulle voragini, ristrutturata la Masseria Tagliatelle ( che Fondazione con il Sud ha inserito in un bando ad hoc per affiancare la nascita di una start culturale e sociale) e riportato a fruizione il cinquecentesco “Ninfeo delle Fate”. Marciapiedi nuovi e manto stradale nelle vie limitrofe al grande giardino, l'intervento inciderà profondamente sulla viabilità cittadina insieme alla realizzazione del nodo intermodale e del parcheggio di scambio, perché andrà a decongestionare il traffico quotidiano sui viali interni, soprattutto viale Gallipoli. L'accesso alla stazione, infatti, avverrà da Viale Grassi, anche se resterà fruibile anche quello su viale Oronzo Quarta, dando vita al cosiddetto Parco Ovest con quattro binari. Inoltre è previsto il prolungamento del sottopasso per collegare le due parti della stazione, arrivando così al Parco delle Cave di Marco Vito. Percorsi pedonali, rampe e una grande piazza caratterizzeranno l'ingresso della stazione, dove, oltre agli*

uffici e ai servizi come biglietteria e sale d'attesa, sarà realizzato anche un parcheggio interrato di circa 300 posti e un terminal bus che potrà ospitare fino a 20 pullman.

I ragazzi hanno voluto maggiori informazioni sulla Masseria Tagliatelle che in effetti si erge con una struttura visibile per chi percorre la vecchia circonvallazione di Lecce. La Masseria è stata infatti oggetto dell'elaborazione di un'azione inedita di partecipazione cittadina, condotta da un'associazione di promozione sociale CAViE che ha curato la sperimentazione temporanea di attività culturali di valorizzazione del bene, creatasi in seguito al laboratorio partecipato "Cosa siamo capaci di fare" tenutosi due anni fa e realizzato dall'assessorato alle Politiche Urbanistiche e Valorizzazione del Patrimonio del Comune di Lecce.

Il progetto ha "immaginato" Masseria Tagliatelle come luogo accogliente, multifunzionale e innovativo, collettore e attivatore di idee e progetti; un luogo che contribuisca a potenziare il ruolo delle politiche pubbliche di sostegno alle attività di iniziativa economica, imprenditoriale e sociale; un luogo che riattivi le connessioni; un magnete per turisti attivi, stazione di sosta e soggiorno per esperti nazionali ed internazionali, artisti, designer, imprenditori, manager culturali desiderosi di interagire con i fruitori locali in momenti di formazione e incontri informali. Masseria Tagliatelle potrà diventare una "stazione di servizio" per la comunità, un hub in cui convergono le realtà attive e potenziali, dove vengono condivise le "doti" di partenza dei singoli soggetti e messe a sistema per innescare processi di incubazione, accelerazione e catalizzazione di progetti ad alto impatto.

Ma non è tutto. Accanto alle Cave, geomorfologicamente connessa ma nello stesso tempo autonoma, vi è **Foresta urbana di Lecce**, richiamata da "**Repubblica**" in un articolo del gennaio 2017, realizzata dal **W.W.F.** nelle cave di circa 6 ettari a ridosso di via San Cesario, da cui si è estratta per secoli la pietra leccese, progressivamente abbandonate dopo la seconda guerra mondiale e spontaneamente divenute oasi di biodiversità grazie a particolari condizioni microclimatiche che consentono la vita di flora spontanea, antiche coltivazioni, ma anche specie vegetali esotiche, alberi da frutto antichi, oltre naturalmente alla macchia mediterranea e al patrimonio faunistico. Negli ultimi anni, il **W.W.F.** ha lavorato per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino dei sentieri di visita, segnaletica, recupero dei muretti a secco, e su prenotazione organizza visite, attività ricreative, culturali; naturale che agli studenti – ignari di quanto è stato rivelato – è apparso subito opportuna non solo una visita alla Foresta, ma anche un indirizzo di lavoro per il suo storytelling (recupero oggetti, frammenti, oggetti vintage che ricostruiscono vicende di uomini e donne ed epoche), con la coltivazione di piante aromatiche e medicinali da realizzare in collaborazione con il WWF. In linea d'aria, la Foresta si trova a due chilometri dalla parte delle Cave oggetto del recupero ideato da Alvaro Siza ove sarà aperto il nuovo accesso alla Stazione ferroviaria di Lecce.

Questo per quanto riguarda "l'oltre stazione". Ma il Quartiere Ferrovia è anche parte integrante della città e la questione che ci si è posta è se questa nuova veste della Stazione ferroviaria coincidesse con la riscrittura di un rione (quello di via Don Bosco e altre vie limitrofe al viale Gallipoli) molto provato da degrado sociale, con presenze non secondarie di accattonaggio e senza dimora (emergenze per le quali Fondazione Emmanuel ha appena inaugurato un Centro di prossimità- Pronto Intervento Sociale) nonché residenti di varie etnie che ne hanno fatto il centro direzionale dei loro insediamenti commerciali in città, con alcune vie (via Duca degli Abruzzi) che appare come e' a Roma una via dell'Esquilino. Ebbene, in attuazione del Fondo per l'innovazione sociale, proprio accanto al complesso della Stazione, un vecchio magazzino ricambi e rimessaggio delle Autolinee Sud Est è stato destinatario di un progetto integrato di riqualificazione e start up, "Officine del Mezzogiorno" si chiamerà, un hub dell'innovazione rivolto alle giovani generazioni, dunque ai nostri studenti, per intercettarne i bisogni e fornire risposte in termini di avvio d'impresa. Luogo di conoscenza, competenza, formazione, civismo attivo.

Sempre nel Quartiere, poi, sono più che mai attivi, ovvero rinati a nuova esistenza, due contenitori storici dell'offerta culturale pubblica della città: la Biblioteca "Bernardini" con l'ex Convitto Palmieri ed il Museo Castromediano, rinnovati – da quando sono transitati alla Regione – nei loro intenti, la loro strategia, la loro visione, che è quella di aprire al contemporaneo e di dimostrare che le forme d'arte più innovative non sono altra cosa rispetto ai vasi greci o alle cinquecentine. Laboratori di comunità essi sono diventati. E sotto questo aspetto erano già conosciuti, questa volta, dai nostri studenti, non solo come scrigni del genius loci

salentino, ma come inventori di un rapporto inedito per questo territorio fra memoria e dinamiche della trasformazione in atto.

Sul finire del walk about on line sul "Ferrovia", i docenti hanno ricordato che circa un anno prima (maggio 2019) Rai Tre aveva mandato in onda una puntata di "Report" sulla valorizzazione del capitale umano diffuso in una prospettiva di sviluppo urbano inclusivo, citando l'esempio di Milano. E' noto che nella metropoli lombarda la capacità collettiva di rivivere e trasformare gli spazi e le relazioni costruite attorno ad essi ha determinato negli anni la prototipazione di un modello di design ricostruttivo. Ma la trasformazione presuppone la conoscenza, come suggeriva Tolstoj: "Se descrivi bene il tuo villaggio parlerai al mondo intero", principio che fa capire quanto sia importante essere consapevoli della propria identità al contempo proiettandola in una dimensione interculturale, cercando di misurarci con il mondo, senza rimanere prigionieri nella propria memoria. Ma c'è anche Papa Francesco fra gli ispiratori autorevoli del modello di lavoro che ha voluto lanciare Demopraxia: la "cura della casa comune" richiamata in **Laudato si** è la chiave che spalanca le porte, quelle di casa, dei ruderi dismessi e perfino delle chiese. Da Milano a Lecce, questo walk about è stato un progetto sulla resilienza e la memoria urbane, rivolto ad un'area della città di Lecce (**il Quartiere Ferrovia**) "separata" dal centro e dalle zone di espansione residenziale a causa della linea ferrata, dunque contrassegnata da una precaria identità di periferia eppure oggi inserita in una svolta sociale ed urbana che le riconsegnerà una meritata centralità.

**Casermette-Aria Sana.** La scelta di inserire questi due rioni nei walk about di Demopraxia non è stata scontata. Il programma poteva prevedere un'escursione al Quartiere Leuca, oggetto, anzi soggetto di un piano di riqualificazione derivato da un Laboratorio Urbano aperto per oltre un anno alle proposte della comunità; o poteva comprendere il Quartiere Stadio, una città a parte, 24.000 abitanti di estrazione popolare o impiegatizia, sino a ieri corpo estraneo della città, oggi molte cose sono cambiate, agglomerati, servizi a verde, due parrocchie molto attive, street art. insomma non mancava il terreno per indagare. Epperò con la scoperta di Aria Sana e Casermette si "chiude" la finestra sul Quartiere Ferrovia, poiché questi due rioni ne fanno parte, si può dire che il Liceo Virgilio è situato proprio a ridosso delle Casermette, quindi alla fine è sembrato giusto concludere il reportage partecipativo indagando su zone che negli assetti urbanistici cittadini possiamo definire minori, contrassegnati come sono dalle residenze e dai servizi sorti ai lati delle direttrici per Galatina (Aria Sana) e per Monteroni-Porto Cesareo (Casermette). Sino a ieri, due arterie conosciute solo come vie di transito autoveicolare. Oggi, inserite a pieno titolo nello sviluppo di un'area a forte connotazione sanitaria (Ospedale civile, Case di Cura private, Laboratori medici) e universitaria (il Polo di Ecotekne con la presenza di diversi corsi di studi dell'Ateneo leccese). Ma non sembra che la vicinanza del Polo abbia stimolato gli abitanti delle Casermette e neanche dei piccoli imprenditori immobiliari ad immaginare strutture agili di residenza per studenti, che spesso preferiscono andare a risiedere a Monteroni, 12 km da Lecce, ma attrezzato per le loro esigenze.

Trasformazioni che hanno profondamente mutato l'immagine ed il ruolo dei due rioni, che rimangono in attesa di una migliore connessione con la città, che hanno bisogno di spazi fruibili da minori, ragazzi e, in genere, pedonabili, che si interrogano su un futuro sociale che non sembra annunciare evoluzioni rilevanti. Si intende qui affermare che l'aumentato volume di traffico per le novità di cui abbiamo appena accennato non è stato accompagnato da una accorta e contemporanea politica dei nuovi servizi, in Aria Sana grandi lottizzazioni hanno dato vita ad agglomerati residenziali un po' amorfi, quasi un'invasione di nuovi residenti calati in una realtà sconosciuta, situazione diversa alle Casermette dove la popolazione è sempre la stessa, distaccata da una zona ancora più periferica di ville di lusso costruite trent'anni fa, ma priva ormai di quel lievito che era rappresentato dai soldati delle Caserme, che magari nel tragitto a piedi per raggiungere il centro non mancavano di fermarsi e consumare negli esercizi commerciali di via Monteroni. Per tanti anni sede di pluriservizi di leva, oggi sottoutilizzate, alti muri di cinta che oscurano la vista, contenitori semivuoti se non fosse per la Scuola delle truppe blindate, ex Scuola di Cavalleria, che resiste ancora.

Per quanto ancora non si sia ancora delineata una prossima, auspicabile, revisione della destinazione d'uso delle caserme in disuso, ci viene da pensare a quanto sarebbe importante iniziare a considerare un'interazione con questi mondi militari. Visto anche le risorse di cui godono sarebbe interessante iniziare a

*considerare delle possibili collaborazioni con queste realtà tradizionalmente intese come separate dalla vita pubblica. Nel walk about on line sono state ricordate alcune esperienze avviate anni fa in Friuli, in terra di confine, con infrastrutture militari in totale abbandono riconvertite alla vita sociale e culturale. Ed è stata questa l'osservazione più ricorrente nei ragazzi: perché non "aprire le caserme" alla città? Al di là delle oggettive difficoltà di un'operazione del genere, rimane la suggestione della costruzione di un rapporto che prima c'era e ora no.*

*Ma alle Casermette c'è anche l'Acquedotto pugliese . Un'infrastruttura formidabile che gestisce reti idriche per oltre 21 000 km, anche se soffre di percentuali significative di perdite fisiche che ammontano a circa il 36% del flusso idrico. Gli assetti monumentali delle torri dell'acqua e alcuni complessi edilizi campeggiano nella zona di Casermette e ci fanno interrogare a quanto sarebbe importante progettare una loro riconsiderazione pensando ad un nuovo assetto degli spazi pubblici. In ogni caso , queste sono state le proposte dei ragazzi per questi rioni: alle Casermette il ridisegno della strada delle tre colline, asse oggi molto frequentato dai podisti, perchè venga pensato come corridoio verde, una "strada parco"; riqualificazione della sezione viaria di via Monteroni per facilitare attraversamenti pedonali e percorsi ciclabili; il ridisegno dell'incrocio del Bar Stop; il recupero di alcune testimonianze storiche all'interno della sede dell'Acquedotto Pugliese su via Monteroni; la riqualificazione degli spazi pubblici e di alcune attrezzature di quartiere con la sostituzione delle pavimentazioni e l'incremento delle alberature e zone verdi. La zona di Aria Sana soffre delle stesse criticità di Casermette in un contesto urbano "disintegrato" lungo le vie provinciali d'uscita da Lecce. Tra i problemi individuati: l'urgente riqualificazione di strade come via San Cesario; l'assestamento della viabilità minore; la realizzazione di un parco a verde attrezzato lungo via Gino Rizzo. Un segnale d'allarme arriva dal rischio scomparsa di una scuola elementare. Aria Sana è anche carente di servizi di prossimità e attende con urgenza la ridefinizione dei propri margini urbani con gli spazi aperti della campagna che li cinge. Un dato rilevato sul territorio è il senso di insicurezza dovuto all'oscurità di alcuni luoghi pubblici. Una risposta a questa mancanza prevede la realizzazione di illuminazioni in spazi che siano individuati dagli abitanti come insicuri. Tali illuminazioni potrebbero inserirsi nel contesto urbano, anche attraverso opere artistiche che interpretino il luogo, cercando di valorizzarlo. I sistemi di illuminazione adottati dovrebbero essere a basso impatto ambientale, mediante innovativi meccanismi di risparmio energetico, con sensori che attivano le luci al passaggio di auto e pedoni, per ridurre i consumi energetici. Ci piace pensare che una progettazione creativa e partecipata di arte pubblica possa illuminare una strada buia.*

*La stessa progettualità creativa grazie alla quale un gruppo di studenti del "Presta Columella" realizzò alcuni fa una mappa culturale e tematica dell'Anfiteatro di Rudiae, che sorge accanto alla Scuola. Escursioni e produzioni interattive, con licenza di spaziare dalla archeologia alla storia, dalla letteratura al teatro. Così gli studenti imparano ad uscire dalla scuola, rimanendo impegnati in una formazione diversa e per certi versi più esauriente. Un po' come ha cercato di fare Demopraxia.*

**Marine di Lecce.** *Problemi strutturali a causa di omissioni, assenze e ritardi dell'intervento pubblico, ma anche di imprevedibili sovrapposizioni istituzionali nella governance del territorio, basti come esempio la vicenda di una struttura ricettiva - di cui le Marine sono prive - che dovrebbe prendere il posto dei ruderi dei dismessi insediamenti commerciali della "Rotonda" di San Cataldo: c'è il progetto, c'è l'imprenditore interessato, c'è una oggettiva esigenza del mercato, c'è il bisogno di riqualificazione ambientale, visiva, etc., eppure l'iter è fermo. Ma un po' tutte le marine risentono della mancanza di una politica integrata di scelte pubblici e servizi privati, se si eccettuano quelli degli stabilimenti balneari che in ogni caso poco hanno fatto per innovare i propri standard, con qualche eccezione. Per il resto, la collocazione delle Marine e la loro distanza dal capoluogo sarebbero- 10 Km. - talmente ideali da giustificare una decisa virata a favore della realizzazione di veri e propri "giardini a mare" della città. L'idea che i nostri studenti hanno sulle marine leccesi rispecchia la percezione comune dei giovani salentini: davanti alle attrazioni di mari e livelli di servizi come quelli offerti da Gallipoli, Otranto, Castro, Leuca, non sorprende che contesti come quelli di San Cataldo, Torre Chianca, Spiaggiabella, Frigole vengano visti con estrema sufficienza dai milenium, e non sono le sagre paesane o i concertini sulla spiaggia a invertire la rotta.*

*E' sì che anche qui, come in tutto il Salento, si respirano storia e arte, come si evince dai pannelli ecosostenibili in cui vicino al vecchio Porto Adriano è descritta la San Cataldo del secondo secolo d.C.: epoca dell'imperatore che dette nome al molo, citato da Pausania. Anche nel Medioevo si visse un'epoca florida di scambi commerciali con Genova e Venezia, sino a quando le incursioni dei turchi lo permisero. La marina venne collegata alla città nel 1833 con una strada di pietrisco da Ferdinando II di Borbone, nel 1898 si inaugurò la tramvia elettrica ( notizia ovviamente sconosciuta agli studenti delle due scuole, che hanno giustamente notato come le scelte di mobilità ecologica fossero nel secolo scorso più accorte di quelle odierne...), e si avviò un'opera di bonifica da paludi e malaria, si rimboschirono le pinete e sorsero i primi camerini da bagno, preludio ad una svolta che sembrò arrivare negli Trenta: Achille Starace inaugurò la strada asfaltata, negli stabilimenti non più in legno ma in pietra si organizzavano eventi mondani, feste e ricevimenti, e, nel 1939, un albergo; i bagnanti potevano raggiungere la marina con il servizio di corriere dalla città che partiva dalla Villa comunale, e accanto all'albergo, si stabilizzò l'attività della Colonia marina gestita dalla Gioventù italiana del Littorio.*

*Fu con la seconda guerra mondiale tutto cambiò: gli Alleati fecero di San Cataldo una terra di bivacco, un'antica masseria sulla strada che univa Lecce al mare fu utilizzata come caserma e scuola rurale, negli stabilimenti balneari si allestirono gli alloggi per le truppe e alla fine ricostruire non fu semplice. Negli anni Cinquanta San Cataldo tornò ad attirare i leccesi e spuntarono figure nuove: il fotografo da spiaggia, il venditore di cocco e mandorle, il noleggiatore di sandalini, i campeggiatori, le corriere in servizio...ma il boom degli autoveicoli privati fece conoscere ai leccesi altri mari della provincia e dagli anni '70 si può dire che San Cataldo non si è mai più ripresa.*

*Storia meno roboante ma non per questo secondaria quella di Torre Chianca, che prende il nome dalla torre costiera cinquecentesca fatta costruire nel 1569 da Carlo V di Spagna, per proteggere il Salento dagli attacchi dei Saraceni. Il Borgo di Torre Chianca nasce come derivazione dal borgo di Case Simini, dove nel '700 le Masserie costituivano il cuore pulsante della vita sociale ed economica dei borghi del litorale leccese. La grande spinta all'urbanizzazione inizia tra le due guerre, tra 1920 e 1952, quando l'Opera dei Combattenti acquista dei terreni per la bonifica e la trasformazione in campi fertili e si è poi stabilizzata negli anni '70 del '900 quando si riscoprono le marine come luogo di villeggiatura e su terreni per lo più agricoli iniziarono a sorgere casette abusive prive dei servizi necessari, dove le famiglie (non solo leccesi) erano solite trasferirsi nel periodo estivo. Torre Chianca nasce sotto la spinta della multiculturalità poiché: accanto agli avventori leccesi si affiancavano gli emigranti che spesso tornavano con coniugi stranieri. Oggi la comunità è variegata poiché al nucleo primigenio si è aggiunta una numerosa compagine britannica, che, investendo nel settore turistico delle case vacanza, ha fatto crescere il flusso proveniente da oltre Manica.*

*Altra sorpresa per gli studenti - anche qui bisogna lamentare il mancato inserimento nei programmi scolastici di nozioni e visite guidate al patrimonio naturalistico circostante, ricordiamo il caso della Foresta Urbana del WWF - il Parco Naturale Regionale di Rauccio, residuo dell'antica foresta di lecceti, costituito da diverse zone umide di pregio come la specchia della Milonga e dal Bacino dell'Idume, dove sfocia l'omonimo fiume sotterraneo che attraversa Lecce. Il bacino è ricchissimo in biodiversità ed è posto sulle rotte migratorie dell'aviofauna. E infine il fiume Idume che lega la storia di Torre Chianca alla storia di Lecce sotterranea in quanto il fiume scorre "sotto" la città ed è possibile seguirne e "sentirne" il corso nei vicoli e fra le cantine dei più vetusti ed attraenti palazzi barocchi. Nè le sorprese naturalistiche si fermano qui: a Frigole si spera in un rilancio del bacino di Acquatina - già sede di itticoltura a cura della locale Università - come parco naturalistico e luogo di sport acquatici: zona umida costiera con acqua salmastra retrodunale, l'oasi presenta tutte le condizioni di interesse faunistico e vegetazionale che va oltre quello degli addetti ai lavori.*

*Che cosa si sta programmando per una inversione di tendenza? E' naturalmente questa la domanda che gli studenti hanno il diritto di porre all'Amministrazione, e le risposte sono state abbastanza articolate. Innanzitutto, sono in corso i lavori di riqualificazione della Darsena, potenziamento delle reti idriche, fognarie e del gas metano. Il tutto è inserito in un Piano comunale delle Coste che finalmente prevede una diversificazione dell'offerta turistica combinata con quella naturalistica, sportiva e culturale, come i ragazzi delle due Scuole avevano immaginato. Ulteriore proposta dei ragazzi, quella di realizzare un complesso di*

residenze per giovani presso il vecchio Ostello, che riparte da ciò che già organizzano in quella pineta alcune coraggiose associazioni culturali e si collega con i progetti di Lecce città che legge, videomapping, storytelling. Meritorio anche l'inserimento del faro di San Cataldo in un laboratorio sul paesaggio e gli ecosistemi, in sostanza tutti progetti che tendono anche a creare "altro" rispetto alla fruizione del litorale sabbioso, soggetto alle erosioni tipiche del basso Adriatico, coerentemente con la vecchia opzione di "trasformare le marine di Lecce in un giardino a mare".

## **5. Durata del processo**

*(descrivere brevemente quale era la durata inizialmente prevista, eventuali scostamenti motivati).*

Il progetto ha rispettato il timing all'avvio (Febbraio 2020) con la effettuazione degli incontri con i vari partner e nelle scuole di cui si già detto e di cui si fornisce relativa documentazione. Ai primi tempi delle misure del Covid 19, lo staff è riuscito comunque ad ottenere dai diversi settori del Comune ogni informazione utile a redigere le "schede di quartiere", integrate dalla raccolta di pareri e punti di vista della popolazione residente. Fra fine aprile ed inizi di maggio sono state effettuate le indagini fotografiche necessarie ad elaborare gli storyboard che sono stati poi oggetto delle escursioni on line il 15, 18 e 19 maggio. Parallelamente, sono stati elaborati i contenuti risultanti dalle informazioni avute dall'Amministrazione ed dal riscontro nomade effettuato nei diversi quartieri: i contenuti e le immagini già disponibili sono state caricate sul Portale "Puglia partecipa" a disposizione dell'autorità regionale. Ultimi e più recenti ad esser caricati sono state le "restituzioni" delle escursioni, con i video relativi.

E' appena il caso di precisare che la ipotesi di un rinvio integrale del progetto alla riapertura dell'anno scolastico non era stata accolta bene dai due Istituti che paventavano in tale ipotesi una oggettiva difficoltà, almeno al momento, di qualsiasi forma di programmazione didattica non ordinaria. Lo stato aggiornato della riapertura delle scuole con le inevitabili difficoltà legate al rischio del contagio legittima la scelta compiuta da Fondazione Emmanuel di far svolgere il progetto a maggio, in modalità on line.

Nel tempo residuo sino a settembre la Fondazione ha rielaborato i risultati delle Escursioni on line, sottoponendoli entro il mese di settembre ad una verifica ulteriore, questa volta in presenza fisica, con i nativi ed i migranti residenti nei sei quartieri, per arrivare a "consegnarli" alla città tramite i suoi amministratori. Il 10 settembre si è tenuto un walk about con Carlo Infante e tutti gli stakeholders del progetto.

## **6. Staff del progetto**

*(elencare nome, cognome e ruolo delle persone coinvolte nell'organizzazione del processo partecipativo, includendo le eventuali istituzioni di appartenenza)*

Ettore Bambi - progettista e responsabile dell'ufficio stampa , a carico di Fondazione Emmanuel

Stefania Gualtieri segretaria generale di Fondazione Emmanuel, coordinatrice del progetto -

Annelise Tafuro -responsabile amministrazione e rendicontazione di progetto a carico di Fondazione Emmanuel.

Salvatore Vadrucchi delegato al progetto per Confartigianato Lecce

Alessandro Corina - delegato al progetto per Confcommercio Lecce

Donato De Mitri - docente del Liceo Classico "Virgilio-Redi"

Stefania Perrone - docente dell'Istituto Agrario Turistico "Presta-Columella"

Andrea Pignataro - ricercatore sociale ed esperto di processi partecipativi in carico a Fondazione Emmanuel

Paola Cascione- segreteria tecnica in carico a Fondazione Emmanuel

Andrea Laudisa - fotografo, in rappresentanza del partner Ass.ne Positivo Diretto

Carlo Infante - di Urbanexperience, incaricato da Fondazione Emmanuel

## **7. Partnership coinvolte nel processo partecipativo**

*(indicare le organizzazioni coinvolte nella proposta di processo partecipativo, ogni altro elemento utile a comprendere come il processo attivato si sia relazionato con la valorizzazione della cittadinanza attiva e i diversi attori territoriali; spunti e osservazioni su difficoltà e opportunità incontrate come rete di soggetti in partnership; eventuali indicazioni per migliorare gli aspetti utili al buon funzionamento del processo*



partecipativo)

Prima della entrata in vigore delle limitazioni sociali conseguenti all'Epidemia Covid 19 si erano già tenute come detto negli Istituti Liceo Classico "Virgilio-Redi" e I.T.I.S. Agrario-Alberghiero "Presta-Columella" di Lecce due sessioni formative con i docenti referenti, per illustrare loro le finalità del progetto – che all'atto della sottoscrizione del partenariato erano state condivise solo dai due dirigenti scolastici -, porre a loro conoscenza l'attività della Fondazione Emmanuel e gli scopi dell'Avviso "Puglia partecipa", quindi comunicare che la selezione degli alunni partecipanti sarebbe stata a loro totale discrezione. Nei giorni successivi si sono svolti gli incontri con i referenti di Confartigianato e Confcommercio Lecce, ai quali veniva chiesta un'analisi preventiva fra i rispettivi associati operanti nei quartieri bersaglio, giusto per identificare le maggiori criticità nell'ambito sociale, delle professioni, dei mestieri, dei piani commerciali, della vivibilità complessiva. Erano sul punto di avviarsi le relazioni sociali e "delle persone" – native migranti – residenti nei quartieri, per prepararle ai Walk About previste per aprile (Walk About è il nome in copyright che Carlo Infante ha dato alle sue escursioni nomadi secondo il modello di Urbanexperience), attività, questa, che oltre che alla Fondazione era demandata ai partner Human First, Rapsodia 8.9, Positivo Diretto, Fondazione Comunità del Salento e Associazione Emmanuel, ma a quel punto le attività sociali in Italia si sono fermate causa Covid. Ciò ha fortemente condizionato il coinvolgimento ed il reclutamento dei residenti per quelle settimane, poichè l'attività di queste Associazioni non era di quelle che potevano esplicarsi per telefono o via web. Solo l'Associazione di ricerca e cultura fotografica Positivo Diretto ha potuto prendere parte attiva alla preparazione delle Escursioni on Line, in quanto il proprio rappresentante Andrea Laudisa è stato autore materiale delle indagini fotografiche nelle sei zone bersaglio individuate ed ha collaborato alla redazione interattiva degli storyboard. Le altre Associazioni invece hanno potuto partecipare a pieno titolo al walk about in presenza che si è tenuto il 10 settembre lungo il percorso Centro Storico- Stazione.

## 8. Fasi del processo e attività realizzate

| Attività svolte                    | Progetto originario                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nuova progettazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Motivazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fasi, obiettivi raggiunti, output. | <p>La sequenza originaria prevedeva:</p> <p><b>a) sensibilizzazione delle comunità residenti nei territori individuati.</b> I partner di progetto avrebbero attivato una serie di interventi, fisici e in rete, per far emergere lo spirito di collaborazione, recupero di identità, inclusione.</p> <p><b>b) selezione dei partecipanti per le escursioni nomadi</b> walk about</p> <p>La partecipazione ai gruppi sarebbe stata riservata agli: studenti dei due Istituti scolastici partner (individuati dal corpo docente) – donne, , giovani creativi,</p> | <p>Le attività - destinate allo stesso numero già previsto di 15 studenti (con eguaglianza di genere) per ciascuno dei due Istituti coinvolti (immutati: il Liceo Virgilio e l'Istituto Alberghiero Agrario Presta Columella di Lecce) oltre ai rappresentanti dei partner Confartigianato e Confcommercio - anzichè in modalità walkabout con whisperradio -sono state realizzate in modalità on line, attraverso l'ausilio della piattaforma in uso presso i due Istituti nei giorni <b>15, 18 e 19 maggio</b>. Si è trattato del primo esperimento in Italia di walk about on</p> | <p>Come già scritto, prima del lockdown si erano tenuti dei Forum di Comunità con le Associazioni del terzo settore, con Confartigianato e Confcommercio e nelle scuole, per formare i gruppi dei partecipanti ai walk about. A marzo, il progetto ha dovuto fare i conti con le misure restrittive in corso ma la Fondazione, le due scuole e le associazioni hanno rimodulato via web le attività previste dal progetto affinché potessero essere realizzate in sicurezza senza venir meno agli obiettivi e i risultati attesi del progetto, che dunque sono rimasti</p> |

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>scoperti attraverso una mappatura preliminare delle aree bersaglio – operatori commerciali e artigiani, individuati grazie alle associazioni di categoria partner; migranti. Prima di attivare i walkabout, si sarebbero tenuti dei Forum di Comunità per formare i gruppi, e dare ordine alla <b>raccolta di immagini, video, dati, impressioni, proposte</b>. Durante lo svolgimento si sarebbe dato corso con approccio partecipativo ad una dettagliata e diffusa raccolta di materiali, fotografici e audiovisivi sia in riferimento ai luoghi e agli spazi, sia rispetto alle persone presenti durante gli eventi, sia con altri soggetti in grado di fornire indicazioni, testimonianze o memorie specifiche. Ciò sarebbe andato a costituire una base di discussione dell'iniziativa e come tale avrebbe permesso ulteriori approfondimenti, con riferimento a quei luoghi di comunità che hanno segnato la vita della città, alle difficoltà di tessere relazioni in presenza di etnie o fasce sociali non omogenee, ai comportamenti in materia di salvaguardia dell'ambiente, giustizia distributiva, economia degli spazi vuoti, benessere collettivo. I risultati dei walkabout sarebbero stati prevalentemente</p> | <p>line, trasferibile in ogni contesto e capace di assumere un valore di buona prassi nell'ambito delle procedure partecipative ad alto contenuto di innovazione. Le giornate citate sono state individuate dalle due scuole in maniera perentoria, dal momento che avrebbero coinciso con la fine delle attività didattiche ufficiali per l'anno in corso, dunque prima della chiusura ufficiale dell'anno scolastico. Ne consegue che non vi erano alternative delle escursioni, se non in quelle giornate- Come già previsto dal progetto, sono state realizzate sei escursioni, dedicate a sei diverse aree della città di Lecce: Quartiere Ferrovia - Quartiere Centro storico - Quartiere San Pio - Quartiere Santa Rosa - Marine di Lecce - Rione Casermette. Ciascun incontro ha registrato, oltre a quella degli studenti e dei due docenti referenti, la presenza di un rappresentante di Confcommercio e uno di Confartigianato, oltre allo staff di indagine di Fondazione Emmanuel ( un animatore territoriale esperto di processi partecipativi, un sociologo, un fotografo, il segretario generale della Fondazione, un social media manager, oltre a Carlo Infante di <i>Urban experience</i>). Ogni incontro ha avuto la</p> | <p>intatti.</p> <p>Si è sopperito all'assenza della "diretta" fisica delle escursioni con l'approntamento di storyboard di testi ed immagini che il gruppo di lavoro di Fondazione Emmanuel ha predisposto dopo approfonditi colloqui con i referenti del Comune di Lecce, nel corso dei quali si sono individuate le criticità sociali e preso progetti dell'ente comunale. I materiali, elaborati dal gruppo di lavoro, sono confluiti negli storyboard che hanno costituito oggetto delle sei escursioni on line. Prima della effettuazione delle escursioni, si sono tenute negli Istituti due sessioni formative on line con i docenti referenti, per istruire loro ad uso corretto della esperienza didattica e partecipativa, che sarebbe andata in svolgimento sulla piattaforma digitale ufficiale degli Istituti</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  | <p>ipertestuali e interattivi, lo staff di progetto avrebbe effettuato le attività di reporting sul campo, capaci di cogliere le peculiarità degli eventi attraverso una pratica di scrittura immediata, basata sulle proprietà di instant blogging come twitter, da rilanciare poi sui vari social media, sul reporting fotografico e video. Il performing media storytelling avrebbe recuperato valore dal processo partecipativo attuato in una risoluzione che contribuisse a reinventare lo spazio ed i rapporti pubblici tra visione del futuro e matrici del territorio.. Non sarebbe stata stabilita a priori una scala di valori, ma un modello in cui questi valori sono i “punti cardine” su cui far ruotare l’asse del progetto partecipato.</p> | <p>durata di un’ora e mezzo e se ne sono tenuti due al giorno.</p> <p>Il format del walk on line ha comportato l'utilizzo di uno storyboard di base, pre-realizzato dallo staff della Fondazione, con fotografie, testi e curiosità inedite sui quartieri, dove i segni delle problematicità, delle criticità, delle prospettive di sviluppo, degli squilibri sociali o urbani sono stati collocati in sequenza per ogni opportuna valutazione e riflessione che gli studenti hanno voluto apportare, al fine di dar vita a un "piano regolatore da vicinato" che ha cercato la sintonia con le piccole storie delle comunità, in un rapporto performativo e connettivo, ognuno apprendendo dall’altro, le relazioni, le fratture sociali, le emergenze ambientali, le sfide dell’arte relazionale che sono state così riconsiderate, ma anche il ruolo del commercio di prossimità, del micro talento artigianale e dei mestieri a marcata manualità. All'ultima esplorazione ha partecipato anche <b>Paolo Naldini</b>, ideatore del concetto di <b>Demopraxia</b>, nato all'interno dell'esperienza di ricerca di "<b>Cittadellarte</b>" di <b>Michelangelo Pistoletto</b>. Come assumiamo dalle sue parole: "<i>È ora che la società civile assuma la consapevolezza che il potere politico non sta</i></p> |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|

|  |  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |  |
|--|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |  | <p>soltanto nelle forme istituzionali elette in base alla rappresentanza: ogni organizzazione è un micro governo distribuito nel tessuto sociale. Le pratiche che in essa si compiono esercitano di fatto un potere di enorme portata. Il sogno della democrazia si realizza passando attraverso pratiche civiche, civili e quotidiane. Se il demos, cioè il popolo, arriverà ad avere realmente il potere, cratòs, sarà attraverso l'organizzazione delle sue pratiche.</p> <p>Dopo la pausa estiva la Fondazione ha avvertito l'esigenza - prima di redigere il computo finale del progetto e valutarne gli effetti - di organizzare un Walk About in presenza (sempre con Carlo Infante) approfittando del periodo di maggior tolleranza nelle misure di distanziamento sociale. Il walk about, a cui hanno partecipato due assessori comunali oltre ai rappresentanti di tutti i partner e a numerosi migranti residenti nelle zone bersaglio, ha avuto luogo il <b>10 settembre</b> e si è snodato lungo un percorso simbolo dell'innovazione sociale cittadina: dalla Gelateria Sociale realizzata dal partner Fondazione Comunità del Salento al Centro di prossimità per senza dimora Stazioniamo, realizzato</p> |  |
|--|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|

|  |  |                                                                                                  |  |
|--|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |  | dalla Fondazione Emmanuel. Ovvero, dalla Lecce turistica e barocca alla Lecce della marginalità. |  |
|--|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------|--|

## 9. Metodologie e strumenti partecipativi

*Si è data ampia notizia delle metodologie utilizzate nel progetto nella sezione precedente, poiché è sembrato utile inserirle nella scheda riassuntiva ciò che è stato fatto. E' appena il caso di sottolineare che la preoccupazione della Fondazione Emmanuel è stata, sin dai primi tempi della esplosione del Covid 19, quella di non perdere il ruolo degli studenti nelle escursioni partecipate, circostanza che avrebbe messo in forse la natura stessa del progetto. Sta di fatto che le escursioni on line hanno regolarmente visto la partecipazione di un gruppo di studenti di trenta unità selezionati dai due Istituti, oltre ai referenti delle due Associazioni di categoria partner, ovvero le figure che erano state previste nella versione originaria del progetto. Alle escursioni on line erano stati anche invitati i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, che però hanno declinato l'invito per non essere condizionanti rispetto al dibattito da sviluppare nella diretta. La composizione del gruppo bersaglio delle escursioni on line ha invece risentito direttamente delle misure di distanziamento sociale, relativamente al "reclutamento" di cittadini, lavoratori e migranti ai quali non è stato possibile recapitare il messaggio del progetto. La situazione venutasi a determinare ha però comportato l'affinamento della strategia partecipativa con il target studenti, che in ogni caso rappresentava già in fase di progettazione originaria il valore distintivo del progetto.*

*Come ha affermato Carlo Infante nel suo blog Urbanexperience, " il format messo a punto a Lecce per il progetto Demopraxia è uno dei primi risultati di come una palestra di resilienza urbana si attrezza contro un improvviso lockdown. Si sono svolti sei webinar basati su storyboard esplorativi: tra le corti del centro storico di Lecce abbiamo rilevato le criticità dell'overtourism; nei quartieri Ferrovia , San Pio e Santa Rosa abbiamo parlato di progetti di condominio solidale, desertificazione commerciale, accessibilità urbana;nelle marine leccesi, di ecosistema marino che conduce ad un turismo più consapevole; al rione Casermette di disintegrazione urbana della periferia e sulla creatività applicate alle marginalità residenziali. Si è trattato di un buon modo per trarre dalla pandemia l'opportunità di avviare cantieri creativi di co-progettazione di una pan-demopraxia che riguardi tutti i campi della innovazione sociale e coinvolga in primo luogo le giovani generazioni.*

## 10. Comunicazione

*In fase di preparazione delle escursioni il servizio stampa e comunicazione di Fondazione Emmanuel ha approntato una serie in sequenza di comunicati stampa, e numerose testate locali hanno dato spazio alla originalità di un progetto che si fonda sulla partecipazione e che ha inteso sfidare la "pausa sociale" cui l'epidemia stava costringendo.*

*Tutto ciò che è stato oggetto del lavoro preparatorio alle escursioni (anche quello del periodo in cui non si prevedeva certo alcun lockdown) e naturalmente i materiali fotografici, video e multimediali rinvenienti dalle escursioni on line del 15, 18 e 19 maggio tenutesi tramite la piattaforma Google Classroom e pubblicati sul canale youtube, sulla pagina facebook di Fondazione Emmanuel dove rimarranno scaricabili nonché sul blog di Urbanexperience. Ciò ha determinato una diffusione a livello nazionale del prodotto, atteso il livello di primissimo piano che la Rete di Carlo Infante costituisce nel panorama italiano dei blog intessuti sulla partecipazione.*

*I prodotti sono stati naturalmente caricati sul Portale di Pugliapartecipa*

*Eguale diffusione mediatica è stata data all'escursione finale partecipata del 10 settembre.*

## 11. Partecipanti e loro grado di soddisfazione

*In premessa, va detto che in corso d'opera le misure per il distanziamento sociale imposte dal lockdown hanno inciso nei dati quantitativi finali del progetto. Ciò ha riguardato in particolare il numero di studenti delle due scuole coinvolte, come risulta dai report di monitoraggio, e la rappresentanza di migranti residenti nei quartieri bersaglio che il progetto avrebbe nelle intenzioni voluto coinvolgere. La trasformazione del processo partecipativo in format on line non ha invece avuto conseguenze nel livello di partecipazione degli altri stakeholders, che si sono confrontati prima, durante e dopo i tre giorni di Escursioni on line, per ritrovarsi dopo nella escursione finale in presenza del 10 settembre (evento partecipativo e comunicativo con cui Fondazione Emmanuel ha sostituito la conferenza stampa originariamente prevista, che sarebbe risultata stativa ed autocelebrativa). E' normale che l'assenza degli studenti "per strada" ha modificato le aspettative del progetto, non solo per il dato fisico, quanto per la impossibilità di dar vita a momenti di dialogo "casuali" fra studenti e residenti, o passanti, che l'esperienza di workexperience insegna non essere mai banali. Il dato persistente, tuttavia, è quello con cui per la PRIMA VOLTA a Lecce è stata data opportunità a studenti di alcuni Istituti superiori di "giudicare" la vivibilità o gli assetti urbani della città ove essi studiano e, in gran parte, abitano, venendo a conoscenza diretta dei programmi dell'amministrazione comunale o dei problemi di sviluppo commerciale, di identità residua dell'artigianato, di scelte urbanistiche, di inclusione sociale. In questo senso, come si dirà, il progetto è interamente e compiutamente trasferibile, specialmente se restituito, oltre l'epoca del Covid, al suo format originario di "camminata parlante". In ogni caso, il set di co-progettazione, teso a interpretare la condizione del territorio cittadino nell'ottica della resilienza urbana, ha permesso ad esperti e studenti di concentrarsi su tre chiavi interpretative: 1. Mancanza (le criticità da risolvere) 2. Desiderio (la proiezione ideale che colma la mancanza) 3. Riscatti (le tracce di memoria del territorio, comparando antichi scatti fotografici con quelli attuali, dalla stessa angolazione.*

*Il modello valutativo adottato ha voluto offrire una panoramica delle "prassi" emerse nell'esperienza di realizzazione del progetto in termini di strategie della partecipazione e metodi di lavoro, così come degli effetti sugli utilizzatori finali che ne sono scaturiti. Adottiamo il termine "utilizzatori" riferendoci con ciò direttamente al territorio, rappresentato per parte significativa dai suoi amministratori comunali, che non solo hanno guardato con interesse alla prassi delle escursioni partecipate in città, ma anche ai risultati delle stesse. In effetti chi "utilizzerà" i risultati della presente valutazione potrà verificare la possibile "trasferibilità" ed efficace "adattabilità" di tali "prassi" in altri contesti territoriali e organizzativi accomunati da intenti e obiettivi simili a quelli del programma **Puglia partecipa**.*

*A tal proposito, il documento di monitoraggio allegato a parte vuole rispondere ad uno dei principi strategici chiave del Programma **Puglia partecipa**, ossia il mainstreaming, inteso sia in direzione verticale (capacità di influenzare la programmazione e la amministrazione ai diversi livelli territoriali di governo locale), sia in direzione orizzontale (ossia, attraverso i rapporti tra i partner della Partnership, nel rapporto con altre Partnership e con i diversi altri enti pubblici, istituti di istruzione, associazioni di categoria e soggetti del terzo settore impegnati in diverse forme nelle politiche per lo sviluppo partecipato di una comunità).*

*Analogamente, si è indagato sugli effetti a livello strutturale, ossia sulle performance e le prassi (sia formali che informali) dei sistemi normativi e istituzionali (ad es., effetti sulla modifica dei programmi scolastici e inserimento delle "escursioni" nelle prassi didattiche - quindi cambiamenti nei sistemi formativi -, sull'elaborazione e attuazione di policy negli enti locali, creazione di partenariati duraturi, cambiamenti negli orientamenti sociali ecc.); e sugli effetti a livello delle persone, ossia sui beneficiari diretti degli interventi.*

*La proposta di valutazione di Demopraxia si è fondata sulla scelta di non privilegiare uno dei due livelli, ma di considerarli entrambi una faccia della stessa medaglia. Gli effetti sul piano dei sistemi, infatti, non possono che partire dalla costruzione di una "buona prassi" di intervento a beneficio dei destinatari finali del progetto (gli studenti, i cittadini residenti nativi e migranti, i piccoli commercianti e artigiani, alla fine si tratta di persone).*

*Trattandosi di una valutazione svolta nel momento conclusivo del progetto, è stato possibile valutare essenzialmente il raggiungimento degli obiettivi specifici (le attività realizzate) e di quelli intermedi (risultati raggiunti). Gli impatti sui bisogni e i problemi, infatti, potranno essere osservati da una prospettiva*

*temporale più ampia che va oltre il ciclo di vita del progetto. Per intanto, si sono adottati questionari di rilevazione qualitativa a cui hanno risposto non solo i partner di progetto ma tutti gli stakeholders coinvolti, sino agli utilizzatori finali (i decisori comunali).*

*Nella tabella che segue riportiamo la “storia di vita” del progetto e gli outcomes raggiunti*

| Aree di competenza incrociate nel corso del progetto, assemblate per “casi”                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Outcomes/Criticità                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Buona disponibilità dei dirigenti scolastici e dei docenti all’innovazione: apertura a politiche di integrazione della didattica con laboratori urbani e momenti di confronto con le istituzioni ed il tessuto urbano</p> <p>Rapporto di causalità tra capacità di dare vita a gruppi misti di stakeholders e significatività delle “restituzioni”: i cittadini che vivono processi innovativi sono in grado di attuarli e svilupparli, se be affiancati.</p> <p>Positivo il ricorso – in piena emergenza Covid – degli strumenti della comunicazione e didattica a distanza, che vennero strutturati in una fase in cui le stesse classi erano alla ricerca di tecnologie affidabili. Si ricorda che allora non era scontato risolversi nelle piattaforme Meet che oggi accompagnano qualsiasi attività lavorativa e sociale.</p> <p>Rapporto di causalità fra l’attenzione degli amministratori comunali ad essere “utilizzatori” della esperienza progettuale, senza farne direttamente parete per non condizionare alcun giudizio, e l’autonomia delle rilevazioni.</p> | <p>Orientamento all’innovazione sociale, ha caratterizzato tutti i partner e tutti i settori intervenuti nel progetto. Assenza nei programmi scolastici di qualsiasi esplicita previsione di conoscenza di storia, geografia, assetti sociali ed urbani del territorio</p> <p>La partecipazione è ben vista, ben accettata e compresa seppur con la necessità di una maggiore stimolazione attraverso una previa formazione/preparazione e a condizione che non sorga il sospetto che essa sia strumentale e solo teorica.</p> <p>Demopraxia è un progetto che ha pagato in Puglia il pedaggio della chiusura delle scuole e del distanziamento. Il fotografo incaricato ha potuto scattare immagini camminando nei quartieri-bersaglio dietro autorizzazione comunale. Oggi le componenti scolastiche sono già più attrezzate del maggio scorso a gestire la D.A.D.</p> <p>La formula trasferibile del progetto vorrebbe che con regolarità gli amministratori comunali – ma non solo quelli – creassero con i cittadini gruppi di escursionisti urbani per leggere insieme i bisogni sociali, e che a questi gruppi partecipassero anche gli studenti.</p> |

## 12. Ostacoli superati e questioni aperte

*L’obiettivo “di fondo” del progetto ad oggi si può considerare raggiunto: studenti di due Istituti superiori di Lecce – anche se nell’ultima giornata del 19 maggio la partecipazione ha risentito delle incombenze di studio proprie della fine dell’anno scolastico – si sono confrontati con esperti e facilitatori a ragionare su un vissuto (quello di sei rioni cittadini) i cui contorni non fanno assolutamente parte dei programmi formativi scolastici e i cui stati di criticità e avanzamento sono lontani dai campi di approfondimento e di interesse ordinari. Non per colpa degli studenti, evidentemente, ma per via della programmazione didattica che rimane spesso avulsa dall’ecosistema sociale della comunità circostante. Basti dire che mentre gli studenti del “Presta Columella” avevano stilato alcuni anni fa una originale mappa di comunità sull’area archeologica di “Rudiae” che circonda l’Istituto, dunque non erano digiuni di analisi dei sistemi di vita urbana, gli studenti del Classico “Virgilio” ignoravano che a trecento metri dalla loro scuola sta avvenendo una delle rivoluzioni urbanistiche che rimarrà nella storia del capoluogo salentino: il “ribaltamento” della stazione ferroviaria con la contestuale realizzazione di cave di parcheggi, area terminal, servizi diffusi. In classe non si leggono i giornali e non si ritiene che la vita cittadina meriti attenzione, e questi sono i risultati. Questa constatazione conferma e sugella la giustezza della scelta del target di progetto, che naturalmente avrebbe partecipato con maggior enfasi ai walk about propriamente detti “in presenza”, ma che comunque ha vissuto con interesse la esperienza delle escursioni on line a distanza. Con i ragazzi non è stato possibile*

*tornare a lavorare a settembre, in quanto le loro scuole non avevano ancora aperto, ma in ogni caso non vi sarebbe stata alcuna disponibilità delle Dirigenze a far uscire i ragazzi fuori delle aule, causa rischio Covid. Nel walk about del 10 settembre, dunque, si è tornati al format originario dei walk about in presenza, che ha fortemente impressionato i decisori comunali, pur storicamente sensibili a pratiche partecipative. Ad essi è stata prodotta documentazione esaustiva delle fasi del progetto nonché una raccomandazione finale, che è agli atti.*

### **13. Replicabilità e sostenibilità del processo**

*Per soddisfare la richiesta di cui al presente punto dobbiamo distinguere fra l'oggetto del progetto e la metodologia adottata, chiarendo sin da subito che in entrambi gli ambiti i processi realizzati sono trasferibili senza alcuna alterazione in altri contesti.*

*Obiettivo del progetto era far dialogare in presenza e in contesti familiari ed informali (la strada) gruppi di studenti - cittadini del domani - con residenti, operatori economici e sociali, rappresentanti di culture diverse, decisori pubblici. Materia del confronto - come è stato ampiamente illustrato nei punti precedenti - le criticità, le proiezioni ed i riscatti. Tradotto: la lettura condivisa di fratture non sanate o bisogni non compresi; la simulazione di soluzioni partecipate ove il futuro viene disegnato con il contributo diretto dei giovani ancora in minore età; il disegno finale di una città inclusiva, i cui connotati possono anche non avere necessità di stravolgimenti urbanistici, ma a volte passano per le minute prassi di quotidianità civile. Tutto ciò è certamente trasferibile ove si ritenga. Ciò che occorre è che giorni prima degli incontri prefissati, animatori territoriali, sociologi, operatori economici, fotografi, videomaker, comunicatori sociali trascorrono del tempo nei rioni-bersaglio e lavorino su una mappa di comunità articolata, che si trasforma in storyboard delle escursioni.*

*A monte, vi è poi il metodo prescelto per la partecipazione. In questa relazione si è ampiamente detto della modifica in itinere resasi indispensabile causa Covid, che per la parte propositiva del progetto ha condizionato pesantemente il format. Ciononostante, neanche la modifica obbligata ha confinato il progetto in un angolo provinciale e autoreferenziale, al contrario, la sperimentazione delle escursioni on line - che ha rappresentato una novità perfino per un performing maker qualificato come Carlo Infante - è tecnicamente riuscita ed ha posto una prima pietra su cui costruire una interazione scuola-città al di là dei programmi formativi ufficiali. Proprio perché si trattava di una prima volta in assoluto, l'esperienza ha generato luci e ombre, queste ultime riconducibili alla "non obbligatorietà" della presenza degli studenti nelle escursioni a distanza: nel momento in cui un format così congeniato viene condiviso a priori dal corpo insegnante di un Istituto, esso può assumere connotati più ufficiali ed essere diversamente considerato dagli stessi studenti. È appena il caso, infine, di precisare che il problema della trasferibilità si pone ancor meno per il format originario de "walk about" itinerante. Esso nasce - nella mente del suo ideatore Carlo Infante - come prassi partecipata grazie alla quale si può "leggere" collettivamente un quartiere o un parco archeologico, un Museo o una riserva naturale, un agglomerato urbano ed un insediamento rurale, ovvero è uno strumento che il team di urbanexperience applica ogni giorno nei più remoti angoli del Paese, come pure nelle sue metropoli.*

### **14. Memoria del percorso partecipativo**

- Link Documentazione fotografica:  
<http://www.fondazionemmanuel.org/?p=649>
- 1^ Esplorazione Partecipata On line- 15 maggio  
[https://www.youtube.com/watch?v=gm8E\\_YkfQpl&t=52s](https://www.youtube.com/watch?v=gm8E_YkfQpl&t=52s)
- 2^Esplorazione Partecipata On line- 15 maggio  
<https://www.youtube.com/watch?v=vwPNgAn9qxQ&t=14s>



- 3^Esplorazione Partecipata On line 18 maggio  
<https://www.youtube.com/watch?v=19f-mejXujk&t=122s>
- 4^Esplorazione Partecipata On line- 18 maggio  
<https://www.youtube.com/watch?v=aGH5-0tOnSM&t=25s>
- 5^Esplorazione Partecipata On line- 19 maggio  
<https://www.youtube.com/watch?v=kDHPoA026Eg&t=30s>
- 6^Esplorazione Partecipata On line -19 maggio  
[https://www.youtube.com/watch?v=bO7cHr-4Y\\_I&t=1s](https://www.youtube.com/watch?v=bO7cHr-4Y_I&t=1s)
- Documenti fotografici **Walk About del 10 settembre:**















